Ambiente e letteratura: la Fondazione Portus premia Ciccarese e del Re

▶Riconoscimento anche a Bonanni con "Pecoranera"

IL CONCORSO

ROMA Un'opera di fiction, il giallo "etologico" di Pietro del Re in cui la natura è sempre in primo piano e le storie di animali si intrecciano con quelle di un'umanità ancora in parte aggrappata a un passato contadino.

NEI CAMPI

Un'inchiesta sull'agricoltura assai ben documentata: il "libro nero" di Davide Ciccarese che analizza senza retorica passatista e senza allarmi apocalittici gli aspetti più controversi e dannosi che riguardano la nosta salute. Il resoconto di un'esperienza singolare, quella di Devis Bonanni, la storia di un ventenne tra le montagne della Carnia e la sua scelta di vita coraggiosa e controcorrente: un percorso di crescita individuale che si snoda in una mescolanza di anarchia contadina e sensibilità ecologica.

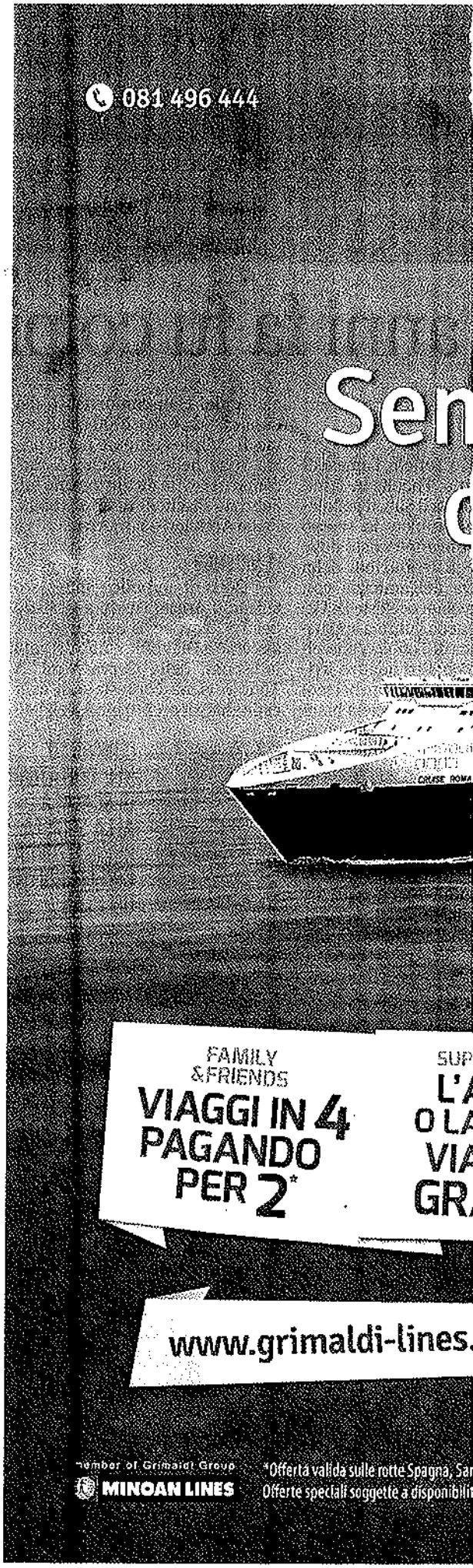
Sono appunto Pietro del Re con "Giallo Umbro" per la sezione narrativa (La Lepre Edizioni), Davide Ciccarese con "Il libro Nero dell'Agricoltura" (Ponte alle Grazie) i vincitori del "Premio Letetrario Fondazione Portus" per la sezione saggistica premio Acea Ambiente a Devis Bonanni per "Pecoranera" (Marsilio). I riconoscimenti, riservati a libri narrativi o saggistici su temi inerenti l'ambiente, in tutte le sue declinazioni (dalla tutela del paesaggio, ai rifiuti fino all'ecomafia)sono stati consegnati presso il sito naturalistico "Oasi di Porto", a Fiumicino. I vincitori erano stati in precedenza scelti da una giuria composta da Folco Quilici (presidente), Stefano Ardito, Domenico Cacopardo, Maria Grazia Capulli, Virman Cusenza e Diego Zandel.

UN'INCHIESTA SULL'AGRICOLTURA, UN GIALLO ETOLOGICO E UNA STORIA TRA I MONTI IN CARNIA

L'OPERA L'avventura di Bonanni

LA TUTELA

Per Ciccarese l'agricoltura deve essere ripensata per soddisfare i bisogni di una popolazione mondiale che cresce in maniera esponenziale e deve diventare allo stesso tempo uno strumento di riscatto sociale ed economico, nel rispetto pieno dell'ambiente. Risuonano parole antiche che possono ancora essere pronunziate, senza alone retorico: prossimità, stagionalità, sovranità, sicurezza alimentare. Devis Bonanni ha illustrato il suo progetto di vita micro-comunitario ed eco-solidale, contrapposto all' agricoltura massiva ed industriale del grande business, delle royalties delle multinazionali sui semi, dei trattamenti chimici senza risparmio, scintilla di una potenziale rivoluzione non violenta e più eversiva del programma di un partito massimalista, secondo le parole di Masanobu Fufuoka. E recuperando l'idea di un filosofo come Derek Parfit, solo salvaguardando l'ambiente l'uomo «potrà assecondare sempre più gelosamente il diritto, che è anche un dovere, di essere insieme ospite e custode del pianeta».

Renato Minore

© RIPRODUZIONE RISERVATA